

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

RISOLUZIONI:

7-01195 Bargerò: Realizzazione della infrastruttura di ricerca per l'avvio e l'implementazione del progetto <i>Divertor Tokamak Test</i> (DTT).	
7-01227 Crippa: Finanziamento del progetto <i>Divertor Tokamak Test</i> (DTT) (Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00230 e n. 8-00231)	208
ALLEGATO 1 (Risoluzione approvata)	212
ALLEGATO 2 (Risoluzione approvata)	214

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di modalità di pagamento delle retribuzioni ai lavoratori. Nuovo testo C. 1041 Di Salvo (Parere alla XI Commissione) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)	210
ALLEGATO 3 (Parere approvato)	216

SEDE REFERENTE:

Disciplina della qualificazione professionale per l'esercizio dell'attività di estetista. C. 2182 Della Valle, C. 4169 Donati e C. 4350 Vignali (Seguito esame e rinvio – Nomina di un Comitato ristretto)	210
--	-----

RISOLUZIONI

Giovedì 6 aprile 2017. — Presidenza del presidente **Guglielmo EPIFANI**. — Interviene la viceministra dello sviluppo economico, **Teresa Bellanova**.

La seduta comincia alle 8.30.

7-01195 Bargerò: Realizzazione della infrastruttura di ricerca per l'avvio e l'implementazione del progetto *Divertor Tokamak Test* (DTT).

7-01227 Crippa: Finanziamento del progetto *Divertor Tokamak Test* (DTT).

(Seguito della discussione congiunta e conclusione – Approvazione delle risoluzioni n. 8-00230 e n. 8-00231).

La Commissione prosegue la discussione delle risoluzioni in titolo, rinviata nella seduta del 5 aprile 2017.

La viceministra **Teresa BELLANOVA** evidenzia che la risoluzione a prima firma **Bargerò**, come riformulata, prendendo atto degli studi e delle ricerche condotti in Italia sulla fusione termonucleare controllata e riferendosi, in particolare, al progetto denominato **DTT** (*Divertor Tokamak Test Facility*), è volta a impegnare il Governo ad assumere iniziative per favorire la realizzazione di tale infrastruttura, operando per reperire le risorse nazionali necessarie per l'avvio e l'implementazione del progetto **DTT**, nel quadro dei programmi di ricerca e sviluppo delle fonti energetiche. La risoluzione chiede altresì di procedere alla messa a disposizione

delle risorse a valle della verifica dello stato di cofinanziamento del progetto da parte dei soggetti coinvolti.

Sottolinea che gli importi necessari al finanziamento per la realizzazione del DTT (*Divertor Tokamak Test Facility*), alla luce del grande interesse che suscita il progetto, sono da reperire presso la comunità internazionale, presso le regioni interessate ad ospitare l'infrastruttura di ricerca, anche per l'interessante ricaduta sociale ed economica dell'iniziativa per il territorio ospitante, e mediante l'individuazione delle necessarie risorse nazionali utili a cofinanziare il programma. A questo ultimo riguardo, si evidenzia che si procederà a integrare i finanziamenti con risorse nazionali a seguito della verifica dello stato degli altri finanziamenti suddetti.

In relazione alla risoluzione a prima firma Crippa, come riformulata, il Governo accoglie il primo impegno senza modifiche. Propone di riformulare la lettera *b*) della parte dispositiva nei seguenti termini « a verificare la possibilità che un eventuale prestito tramite il fondo europeo per gli investimenti strategici sia garantito non solo dalle amministrazioni pubbliche ma anche dai soggetti privati partecipanti al progetto ». Propone altresì di riformulare la lettera *c*) della parte dispositiva nei seguenti termini: « a verificare che il piano finanziario dell'investimento sia chiaro ed analitico affinché questo progetto non vada a danneggiare la gestione finanziaria di Enea compromettendone i fronti di ricerca in essere e da sviluppare ». Dichiarà, infine, di accogliere il quarto impegno senza modifiche.

Ribadisce, in relazione al primo impegno, che il reperimento delle risorse da impiegare sarà effettuato in un'ottica complementare rispetto ai finanziamenti europei e a quelli degli altri soggetti coinvolti.

Assicura che, in relazione al secondo impegno, le strutture competenti verificheranno, in caso di un eventuale prestito tramite il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici, se le garanzie potranno essere fornite sia da amministrazioni pub-

bliche che dai soggetti privati coinvolti nel progetto, in particolare sulla base di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2015/1017 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al funzionamento del suddetto fondo.

In relazione al terzo impegno il Governo monitorerà il piano finanziario dell'investimento affinché le attività di ricerca afferenti il progetto DTT non vadano a compromettere le altre attività in essere o già programmate dall'Enea.

In relazione al quarto impegno, chiarisce che, con riferimento al fondo per la ricerca di sistema elettrico nazionale, la scelta delle aree tematiche verso cui indirizzare i finanziamenti è effettuata con cadenza triennale tramite un processo collegiale che vede coinvolto il Ministero dello sviluppo economico, l'Autorità per l'energia, il Ministero dell'ambiente e il Ministero dell'università e della ricerca, prevedendo anche l'intervento degli *stakeholders* nelle fasi di consultazione pubblica. Sottolinea che le attività di ricerca afferenti al triennio in corso sono già in parte indirizzate, come auspicato dai proponenti, a favore di diverse forme di energia alternative e verso l'efficienza energetica.

Per quanto riguarda invece le attività del prossimo triennio, osserva che, sebbene la loro definizione dovrà essere perfezionata attraverso il processo di concertazione sopra descritto, è del tutto evidente che gli obiettivi al 2030 e al 2050 in materia di efficienza energetica e energie rinnovabili implicano un significativo investimento in innovazione e ricerca applicata, per cui sarà necessario nei prossimi anni operare una adeguata focalizzazione su questi temi e puntare a prodotti innovativi, anche stimolando partenariati da imprese ed enti di ricerca.

In conclusione, data la complessità del progetto e la rilevanza dell'infrastruttura, assicura che il Governo monitorerà con estrema attenzione gli aspetti tecnici ed economici del programma al fine di verificarne in maniera continuativa le fasi di sviluppo e la loro coerenza con le premesse iniziali.

Davide CRIPPA (M5S), dichiara di accettare le riformulazioni proposte dal Governo alla risoluzione a sua prima firma.

La Commissione approva, con distinte votazioni, la risoluzione Bargerò n. 7-01195, come riformulata, che assume il numero 8-00230 (*vedi allegato 1*) e la risoluzione Crippa n. 7-01227, come ulteriormente riformulata, che assume il numero 8-00231 (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 8.45.

SEDE CONSULTIVA

Giovedì 6 aprile 2017. — Presidenza del presidente Guglielmo EPIFANI.

La seduta comincia alle 8.45.

Disposizioni in materia di modalità di pagamento delle retribuzioni ai lavoratori.

Nuovo testo C. 1041 Di Salvo.
(Parere alla XI Commissione).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 5 aprile 2017.

Adriana GALGANO (CI), *relatrice*, illustra una proposta di parere con osservazioni volte a evitare ulteriori appesantimenti burocratici a carico delle imprese quali alcuni obblighi in capo ai datori di lavoro recati dall'articolo 2 del provvedimento in esame che non creano alcun valore aggiunto per la tracciabilità delle retribuzioni (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 8.50.

SEDE REFERENTE

Giovedì 6 aprile 2017. — Presidenza del vicepresidente Ignazio ABRIGNANI.

La seduta comincia alle 16.45.

Disciplina della qualificazione professionale per l'esercizio dell'attività di estetista.

C. 2182 Della Valle, C. 4169 Donati e C. 4350 Vignali.
(Seguito esame e rinvio — Nomina di un Comitato ristretto).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 30 marzo 2017.

Daniele MONTRONI (PD), *relatore*, rispetto al prosieguo dei lavori ritiene che la Commissione abbia di fronte la seguente alternativa: svolgere un breve ciclo di audizioni, anche tenendo conto dell'attività istruttoria condotta nella precedente legislatura nell'ambito dell'esame della proposta di legge Milanato C. 3107 e abbinate, ovvero procedere all'istituzione di un Comitato ristretto che definisca celermente un testo sul quale svolgere le audizioni che si riterranno più opportune.

Ivan DELLA VALLE (M5S) ricorda come anche nell'ultima riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si sia convenuto di acquisire, ove giudicato utile, la documentazione raccolta nella scorsa legislatura. Concorda sull'opportunità di procedere all'immediata istituzione di un Comitato ristretto per la definizione di un testo condiviso, al fine di approfondire le tematiche più rilevanti eventualmente svolgendo un breve ciclo di audizioni.

Adriana GALGANO (CI), nel condividere la proposta del relatore relativamente alla nomina del Comitato ristretto, ritiene opportuno svolgere un limitato ciclo di audizioni essendo ormai trascorsi alcuni anni rispetto al lavoro svolto nel 2011 e in considerazione dell'evoluzione che ha caratterizzato anche questo settore delle professioni.

Marco DONATI (PD), nel ricordare come nella passata legislatura la Commissione fosse giunta alla definizione di un testo di modifica di una normativa risalente al 1990. Concorda quindi con la proposta del relatore di procedere alla nomina di un Comitato ristretto.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, tenendo conto dell'orientamento emerso nel corso della seduta, propone di nominare un Comitato ristretto per il prosieguo

dell'esame delle proposte di legge in titolo.

La Commissione delibera di nominare un Comitato ristretto.

Ignazio ABRIGNANI, *presidente*, avverte che i componenti del Comitato ristretto saranno designati sulla base delle indicazioni dei gruppi. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 17.

ALLEGATO 1

7-01195 Bargerò: Realizzazione della infrastruttura di ricerca per l'avvio e l'implementazione del progetto *Divertor Tokamak Test* (DTT).**RISOLUZIONE APPROVATA**

La X Commissione,

premesso che:

la *Divertor Tokamak Test* (DTT) *facility* è un'iniziativa di ricerca finalizzata alla progettazione e realizzazione di una infrastruttura destinata a risolvere il problema più critico verso la realizzazione dell'energia da fusione: il controllo dello smaltimento del calore generato. Tale infrastruttura è essenziale per la realizzazione di DEMO (*Demonstration Fusion Power Reactor*) così come testimoniato dalla *Road Map* europea sulla fusione. Questo perché la DTT è in grado di riprodurre, seppur in scala ridotta, i parametri operativi di un reattore;

scopo principale del progetto del reattore DTT è dimostrare la possibilità di generare energia elettrica tramite la reazione di fusione nucleare a costi competitivi;

il progetto DTT, sostenuto dalle più importanti istituzioni universitarie e di ricerca, dalle industrie italiane e da prestigiosi laboratori europei, è pienamente inserito nel programma europeo approvato dall'Euratom e rappresenta un importante volano per attivare, attorno ad una realizzazione di alto valore scientifico e tecnologico, formidabili sinergie in campo tecnologico, economico e sociale; si tratta di un progetto cantierabile in tempi brevissimi e il suo finanziamento non prevede aggravii sul bilancio dello Stato;

la DTT è da considerarsi, per la scienza, la tecnologia e l'industria italiana, un progetto di alto valore strategico nel

percorso virtuoso intrapreso che ha già permesso di ottenere grandi successi nella realizzazione di ITER (*International Thermonuclear Experimental Reactor* la cui costruzione è iniziata nel 2007 nel sito europeo di Cadarache nel sud della Francia), visto che ad oggi l'industria italiana ha ottenuto contratti per quasi un miliardo di euro, pari a oltre il 55 per cento di quanto assegnato, ed essenziale per non disperdere, per l'ennesima volta in Italia, un prezioso patrimonio di *know-how*;

secondo quanto comunicato nell'audizione del presidente dell'Enea-Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, professore Federico Testa, tenutasi presso la X Commissione il 1° febbraio 2017, l'investimento complessivo risulterebbe essere di circa 500 milioni di euro, con l'attesa di un altissimo ritorno in termini sociali, economici ed industriali in quanto la ricaduta occupazionale annuale prevista è, per la fase di costruzione, che durerà 7 anni, di 620 persone (120 diretti, 150 indotto, 350 indotto terziario), per la fase operativa di 1250 persone ogni anno (250 diretti, 250 indotto, 750 indotto terziario – durata prevista 25 anni), a cui si aggiungono per la sperimentazione altre 150 persone impiegate per almeno 25 anni;

sempre in termini di ritorno atteso, per quanto riguarda il fattore di moltiplicazione dell'investimento, è previsto un livello 4 ossia circa 2 miliardi di euro a fronte di 500 milioni investiti;

le fonti di finanziamento previste sono diversificate e coinvolgono in parti-

colare: il « piano Juncker » attraverso la Banca europea degli investimenti o tramite il piano INNOFIN per circa 250 milioni di euro, alcuni soggetti privati nazionali ed internazionali per 60 milioni di euro, fondi regionali per circa 35 milioni di euro, fondi EUROfusion per circa 60 milioni di euro nell'ambito di Horizon 2020, la partecipazione dell'Agenzia per la coesione territoriale e del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR) e del Ministero dello sviluppo economico (MiSE);

la DTT, per contro, è una infrastruttura di ricerca inserita in un programma europeo che al pari di tutte le infrastrutture del genere realizzate finora (JET, ASDEX, RFX, Tore Supra, FTU, FT e altro), sarà finanziata da una organizzazione europea, l'Euratom. Per avere riconosciuta la sua eccellenza scientifica in un contesto internazionale non ha bisogno di essere inserita in programmi Eric o Esfri cosa che, tra l'altro, non garantirebbe il necessario flusso finanziario per il rispetto dei tempi stabiliti. Tale schema di finanziamento garantirebbe comunque tutti i vantaggi di governance scientifica e fiscali;

nel campo degli studi e delle ricerche condotti in Italia sulla fusione term nucleare controllata, il Ministero dello sviluppo economico negli ultimi anni ha già finanziato il progetto « *Broader Approach* » che consiste nella progettazione e nella costruzione di componenti ad alto contenuto tecnologico, per un importo di 90 milioni di euro, somma per la quale il

Ministero dello sviluppo economico ha garantito e completato la parte di finanziamento di propria spettanza per un importo di 50 milioni di euro;

esiste il rischio concreto che l'intero progetto si fermi se non vengono prese con la dovuta urgenza le decisioni dell'Italia relative alla sua partecipazione, in quanto i soggetti principali coinvolti nel finanziamento (Bei ed EUROfusion) sono in attesa di avere la conferma dell'impegno del Governo entro il prossimo marzo, in mancanza del quale è reale il rischio che vengano identificati e quindi finanziati altri progetti in altre nazioni,

impegna il Governo

a) ad assumere iniziative per favorire la realizzazione in Italia di tale infrastruttura di ricerca marcatamente tecnologica, impegnandosi ad operare per reperire le risorse nazionali necessarie per l'avvio e l'implementazione del progetto DTT, nel quadro dei programmi di ricerca e sviluppo delle fonti energetiche non rinnovabili;

b) a procedere alla messa a disposizione delle risorse a valle della verifica dello stato di cofinanziamento del progetto da parte dei soggetti coinvolti.

(8-00230) « Bargerò, Benamati, Arlotti, Basso, Becattini, Camani, Cani, Ginefra, Iacono, Impegno, Martella, Montroni, Pelluffo, Senaldi, Taranto, Tentori, Vico ».

ALLEGATO 2

7-01227 Crippa: Finanziamento del progetto *Divertor Tokamak Test* (DTT).**RISOLUZIONE APPROVATA**

La X Commissione,

premesso che:

il *Divertor Tokamak Test* facility (DTT) è un progetto elaborato dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile (Enea), nell'ambito delle attività di ricerca sulla fusione nucleare;

inizialmente, il progetto si sarebbe dovuto sviluppare nel centro ricerche di Frascati, successivamente, è stato trasferito in Piemonte, dove è stato presentato nel dicembre scorso;

il principale obiettivo del DTT è quello di effettuare esperimenti in scala per individuare delle alternative al problema dei carichi termici sul divertore, il principale componente dell'impianto per lo smaltimento della potenza termica del plasma in una centrale a fusione;

la ricerca di soluzioni alternative ai carichi termici sul divertore è una delle sfide più complesse che sta affrontando il programma europeo *Eu Fusion Road Map*, soprattutto in vista della realizzazione dell'impianto dimostrativo DEMO (una centrale nucleare a fusione in grado di fornire energia elettrica alla rete entro il 2050);

l'investimento previsto è di circa 500 milioni di euro, mentre le fonti di finanziamento individuate dovrebbero essere: Piano Juncker o BEI/InnovFin (250 milioni), laboratori e strutture di ricerca (30), contributo da *partner* cinesi (30), Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (40), Ministero dello sviluppo

economico (40), Agenzia coesione territoriale (35 a partire dal 2019), fondi regionali (15), EUROfusion (60);

secondo le stime dell'ENEA, le ricadute economiche sul territorio saranno quattro volte l'investimento iniziale;

in merito al progetto e, in particolare, all'opportunità, di investire ingenti risorse pubbliche, per sperimentare e sviluppare nel nostro Paese tecnologie nel settore della fusione nucleare, sembrerebbe che l'Esecutivo non abbia assunto una posizione chiara;

tutto questo viene dedotto dal fatto che il progetto non risulterebbe presente nella lista dei finanziamenti del Programma nazionale per le infrastrutture di ricerca (PNIR), redatto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e non avrebbe ricevuto certezze sui finanziamenti della Comunità europea dell'energia nucleare (Euratom) nell'ambito del programma Eurofusion (Consorzio europeo per lo sviluppo dell'energia da fusione, che gestisce le attività di ricerca sulla fusione europea per conto di Euratom);

il progetto DTT non sarebbe incluso nella *Roadmap 2016 dell'European Strategy Forum on Research Infrastructures* (ESFRI);

la documentazione relativa si limiterebbe ad accennare all'ipotesi che EUROfusion possa esaminare il caso di un *Divertor Tokamak Test facility*;

non sarebbe previsto che il progetto si configuri come Eric (*European*

Research Infrastructure Consortium) forma giuridica che avrebbe vantaggi scientifici, fiscali e di *governance*;

non avrebbe ricevuto finanziamenti precedenti dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca a valere sul Foe, viceversa il Ministero ha ritenuto più rilevante la valorizzazione degli investimenti già effettuati;

non è stata segnalata da alcuna regione italiana (in un'ottica di accesso ai fondi ESIF);

nel Programma nazionale per le infrastrutture di ricerca (PNIR) sarebbero stati convogliati i fondi PON, per il rafforzamento infrastrutturale, su alcune Infrastrutture di ricerca, tra le quali, come precedentemente detto, non sarebbe presente il DTT;

da quanto illustrato, c'è il rischio che, in assenza di elementi certi sulle fonti di finanziamento europeo e in mancanza di una strategia chiara da parte del Governo in merito al progetto DTT, possano essere sottratte ingenti risorse economiche alla ricerca e allo sviluppo di fonti ener-

getiche alternativa, per sostenere lo sviluppo di tecnologie nel settore della fusione nucleare,

impegna il Governo:

a) a procedere al finanziamento solo dopo aver verificato il reale stato di cofinanziamento del progetto da parte di tutti gli interessati;

b) a verificare la possibilità che un eventuale prestito tramite il fondo europeo per gli investimenti strategici sia garantito non solo dalle amministrazioni pubbliche ma anche dai soggetti privati partecipanti al progetto;

c) a verificare che il piano finanziario dell'investimento sia chiaro ed analitico affinché questo progetto non vada a danneggiare la gestione finanziaria di Enea compromettendone i fronti di ricerca in essere e da sviluppare;

d) a evitare che lo stato progettuale del *Divertor Tokamak Test facility* (DTT) sottragga risorse alla ricerca e allo sviluppo di altre forme di energia alternativa.

(8-00231) « Crippa, Vallasca, Da Villa, Fantinati, Della Valle, Cancellieri ».

ALLEGATO 3

Disposizioni in materia di modalità di pagamento delle retribuzioni ai lavoratori. Nuovo testo C. 1041 Di Salvo.**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato il nuovo testo della proposta di legge C. 1041 Di Salvo, recante « Disposizioni in materia di modalità di pagamento delle retribuzioni ai lavoratori », come risultante dalle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente;

condivisa la finalità del provvedimento volto a consentire la tracciabilità del pagamento delle retribuzioni dei lavoratori introducendo l'obbligo per il datore di lavoro di versare le retribuzioni attraverso gli istituti bancari o gli uffici postali;

sottolineato che le modalità di pagamento previste consentiranno di tutelare i diritti dei lavoratori a ricevere retribuzioni conformi a quanto stabilito dalla contrattazione collettiva e di contrastare il fenomeno dell'economia sommersa;

considerato che la quasi totalità delle aziende italiane ha meno di dieci addetti e che appare indispensabile evitare ulteriori appesantimenti burocratici che non creano valore aggiunto per la tracciabilità

delle retribuzioni quali alcuni obblighi in capo ai datori di lavoro recati dall'articolo 2 del provvedimento,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 2, commi 1, valuti la Commissione di merito l'opportunità di eliminare in capo al datore di lavoro o committente l'obbligo di comunicazione degli estremi dell'istituto bancario o dell'ufficio postale al quale è conferito l'incarico di pagamento della retribuzione;

b) all'articolo 2, comma 2, appare ultronea la specificazione che gli obblighi inerenti la comunicazione all'ufficio competente vengano meno in conseguenza del licenziamento o dimissioni del lavoratore;

c) all'articolo 2, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di eliminare l'obbligo di comunicazione al centro per l'impiego della modifica degli estremi dell'istituto bancario o dell'ufficio postale al quale è conferito l'incarico di pagamento.